
FE1B00

**TEMI PER L'ESAME FINALE COMPRENSIVO
DEL BACCELLIERATO IN FILOSOFIA**

Con un Sussidio di Tracce e di Testi

Mediante l'esame finale comprensivo del Baccellierato, si aspetta a che lo studente di filosofia abbia la capacità di formare la propria sintesi personale a partire di ciò che aveva imparato durante i due anni di studio. L'esame dunque non consiste in una semplice ripetizione degli esami dei corsi prescritti. Lo studente deve mostrarsi capace di formulare una sintesi che sia personale ma che prenda in considerazione il contenuto dei corsi, anche se non c'è l'obbligo di legare questa sintesi strettamente con le tracce oppure con i testi suggeriti in questo libretto. Scopo dell'esame è verificare la sintesi filosofica realizzata dallo studente, ossia la sua capacità di costruire un discorso filosofico su un tema, rilevando in modo coerente i problemi, in esso presenti, e proponendo con argomenti validi le sue risposte.

È utile ricordare che, durante l'esame, gli esaminatori non saranno obbligati a fare domande soltanto sui corsi che loro stessi offrono durante l'anno. Inoltre, le domande avranno sempre come punto di partenza non la traccia, neanche i testi, ma soltanto il tema formulato sulla prima pagina di questo libretto. Le tracce e i testi rappresentano soltanto un sussidio alla preparazione per l'esame. Secondo l'*Ordinationes Facultatis Philosophiæ*, l'esame comprensivo porta dieci crediti sui ottanta richiesti per il Baccellierato.

Questo libretto è diviso in tre parti: la prima contiene i temi, la seconda le tracce, e la terza un numero di testi raggruppati in modo che possano servire come sussidio a ciascun tema.

TEMI

I. Filosofia della Conoscenza

(1) La concezione della conoscenza riguardo alla realtà e alla validità nei termini delle teorie rappresentazionistiche (*aggiornato al 2/05/2005*).

(2) La struttura intenzionale della conoscenza come possibilità per la questione della verità (*aggiornato al 2/05/2005*).

[*temi precedenti al 2/05/2005:*

(1) La Validità Oggettiva del Sapere Umano in quanto riguarda la Realtà.

(2) La Struttura illimitatamente aperta del Sapere Umano.]

II. Metafisica

(3) I significati di “essere” (*aggiornato al 20/11/2008*)

(4) Le realtà e il reale. (*aggiornato al 20/11/2008*)

III. Filosofia della Scienza e della Natura

(5) Induzione e Falsificazione (*aggiornato al 17/04/2008*)

(6) Natura e Causalità.

IV. Filosofia dell’Uomo

(7) La Persona Umana: Natura, Valore-Dignità, Immortalità.

(8) Natura, Giustificazione e Significato della Libertà Umana.

V. Filosofia della Religione e di Dio

(9) La Speranza come l’Anima della Religione.

(10) La Concezione Filosofica di Dio.

VI. Etica Generale e Sociale

(11) L’Agire Umano e il Valore Morale.

(12) La filosofia della società: il problema dell’ordine e del bene comune. Il Bene comune e la persona umana. (*aggiornato al 26/05/2009*)

TEMA 1**La concezione della conoscenza riguardo alla realtà e alla validità nei termini delle teorie rappresentazionistiche**

Traccia (aggiornata a partire dal 2/05/2005):

L'affermazione della validità della conoscenza sulla base del rifiuto dello scetticismo. La possibilità della conoscenza spiegata a partire dalla teoria delle immagini e il conseguente rapporto di similitudine sin dalle origini remote fino alla concezione rappresentazionistica di Cartesio. L'incidenza della teoria cartesiana di rappresentazione sull'empirismo britannico. L'impresa kantiana di superamento e i problemi rimasti irrisolti nella filosofia trascendentale di Kant relativamente alla conoscenza.

TEMA 1**La Validità Oggettiva del Sapere Umano in quanto riguarda la Realtà**

(precedente al 2/05/2005)

(N.B.: il presente tema 1 potrà essere utilizzato fino alla fine dell'anno accademico 2005-2006 da chi lo desidera avendo studiato nel passato quest'ultimo. A partire dall'anno accademico 2006-2007 sarà obbligatorio per tutti il tema aggiornato riportato sopra e già in validità)

Traccia:

Spiegazione dei termini: sapere, sapere umano, validità del sapere, oggettività, verità, falsità (errore, bugia).

Rifiutazione: dello scetticismo, delle teorie rappresentazionistiche, del soggettivismo.

Il tema comprende una conoscenza storica del 'problema del ponte' a partire di Descartes e Locke e al differenza di questo problema dal 'problema critico' di Kant, insieme con le linee generali del razionalismo e dell'empirismo e del tentativo di sintesi delle due parte di Kant.

TEMA 2**La struttura intenzionale della conoscenza come possibilità per la questione della verità**

Traccia (aggiornata al 2/05/2005):

La proprietà essenziale della coscienza come coscienza intenzionale o coscienza di qualcosa secondo le diverse modalità della donazione. Il rapporto di correlazione fra la dimensione noetica e quella noematica della coscienza. L'intuizione come modo dell'intenzionalità in contrapposizione alla significazione o all'atto significante. Il rapporto fra l'intuizione sensibile e l'intuizione categoriale nella determinazione del linguaggio e della verità. Il ruolo della sintesi passiva nella costituzione del processo conoscitivo. Il mondo come orizzonte attuale e inattuale nel quale si costituisce il senso della vita e della storia in un intreccio continuo fra l'attività e la passività.

TEMA 2**La Struttura illimitatamente aperta del Sapere Umano.**

(precedente al 2/05/2005)

(N.B.: il presente tema 2 potrà essere utilizzato fino alla fine dell'anno accademico 2005-2006 da chi lo desidera avendo studiato nel passato quest'ultimo. A partire dall'anno accademico 2006-2007 sarà obbligatorio per tutti il tema aggiornato riportato sopra e già in validità)

Traccia:

La relazionalità strutturale del sapere umano, la verità assoluta della verità, la dipendenza del sapere umano dall'esperienza, i limiti e la trascendenza del sapere umano.

Il tema comprende la presenza storica delle posizioni rispettive alla verità 'di coerenza' e quella di 'corrispondenza' e di sistemi aperti o chiusi di filosofia. Si propone anche una minima conoscenza storica sul problema della validità di termini universali: ultrarealista (Platone), realista (Aristotele, San Tommaso), nominalista (Occam, Locke), e storia della teoria dell'astrazione aristotelica.

TEMA 3
I significati di “essere”.
(aggiornato al 20/11/2008)

Traccia:

1. La riflessione metafisica sul principio primo subisce l'influsso della coscienza che le epoche successive acquistano delle loro possibilità conoscitive, scientifiche in particolare.
 2. Le differenti descrizioni delle categorie dell'ontologia (forma e materia, atto e potenza) illustrano l'evoluzione e lo sviluppo della riflessione metafisica, particolarmente da Aristotele al Neo-platonismo, ad Agostino, a Tommaso d'Aquino, a Suárez.
 3. Dalla difesa del principio di non contraddizione in Aristotele, la considerazione del principio primo ha sempre implicato l'auto-coscienza del pensatore e delle sue possibilità logiche o linguistiche.
 4. Il giudizio predicativo o descrittivo (*signate*) non esaurisce le possibilità umane del sapere; lo spirito umano riflettendo sui propri atti scopre la sua implicazione (*exercite*) internamente alla discorsività del giudizio predicativo, in un modo sintetico e irriducibile a tale discorsività. Appare così il senso più radicale di 'essere'.
-

TEMA 4
Le realtà e il reale.
(aggiornato al 20/11/2008)

Traccia:

1. Il modello logico-riflessivo di 'essere' mette in evidenza la struttura dell'atto originario e le forme delle realtà che ne esprimono gerarchicamente alcuni aspetti essenziali. In un primo approccio, l'atto d'essere originario si rivela auto-limitandosi. La riflessione metafisica, nutrita dalla tradizione dell'analogia, passa allora dal dominio dell'epistemologia al mondo dell'etica.
 2. All'atto d'essere appartiene una ricchezza e una pienezza tale che il suo esercizio (*exercite*) non può non implicare il superamento dei limiti dell'ente, ciò si manifesta alla riflessione che considera l'evento inter-soggettivo che accade in ogni atto umano, particolarmente negli atti di parola.
 3. Il reale, orizzonte di ogni atto umano singolare, costituisce la condizione di possibilità degli atti di parola.
 4. I trascendentali, in cui si articola l'atto di donazione del reale nelle realtà, rendono ragione dell'evento effettuato nel linguaggio dalla molteplicità degli atti di parola.
-

TEMA 5
Induzione e Falsificazione
(aggiornato al 17/04/2008)

Traccia:

L'Induzione

1. La distinzione tra il ragionamento sillogistico e quello induttivo
2. La critica di Hume contro l'induzione, e la sua proposta di spiegare la nostra attività intellettuale in termini di abitudine.

3. L'affermazione dell'induzione: non è accettabile partire dalla premessa che soltanto il pensiero sillogistico meriti di esser chiamato pensiero razionale.

La Falsificazione

1. Spiegare il metodo scientifico in termini di congetture e confutazioni.
2. La distinzione tra i termini 'falso', 'falsificabile', e 'falsificabilità'.
3. Punti deboli nella spiegazione in termini di falsificazione (Popper):
 - (a) L'infiltrazione dell'induzione: Senza induzione, Popper non può decidere se un'osservazione nuova sia in fatti un esempio al contrario alla teoria proposta.
 - (b) Diventa troppo negativa la visione globale del progresso scientifico.

TEMA 6

Natura e Causalità.

Traccia:

Natura:

1. *Visione animistica:* La Natura è un luogo dove si esprimono delle intenzionalità (spiriti o anime) distinte dall'intenzionalità dell'essere umano.
2. *Visione razionale:* La Natura è permeata da una sola razionalità.
3. *Visione meccanicistica:* L'intelligenza che si esprime nell'ordine naturale si trova al di fuori della stessa Natura e non in essa. La Natura è come una macchina.
4. *La Visione più recente della Natura, la Visione Evolutiva:* Secondo questa visione, alcuni aspetti del concetto di sostanza non sono più di prima importanza. La Natura ha un aspetto fondamentale che deve essere spiegato in termini di 'processo'.

Causalità:

1. Versione Aristotelica: la causa materiale, formale, efficiente, finale.
2. Un argomento tipico che nega la causalità (quello di Hume).
3. L'affermazione della causalità: La causalità è una relazione vera tra entità, vera nel senso che questa relazione non dipende da noi. Dall'osservazione possiamo dedurre, anche se in un modo fallibile, le capacità causali delle cose. Secondo il principio di causalità, ogni effetto ha una causa. Esiste anche la causalità intenzionale, cioè quella che si manifesta nelle azioni in cui la persona è coinvolta intenzionalmente.

TEMA 7

La Persona Umana: Natura, Valore-Dignità, Immortalità

Traccia:

1. La nozione di persona e l'esperienza comune

- a) L'uso del termine persona
- b) La esperienza di essere persona.

2. La definizione di persona e le sue vicissitudini storiche

- a) Platone: spirito immateriale incarcerato in un corpo materiale.
- b) Aristotele: animale vivente dotato di ragione ("zoon logikon").
- c) Primi secoli dell'era cristiana e medioevo: un essere spirituale:
 - * Agostino: segue Platone: sostanza spirituale fatta per conoscere la Verità.
 - * Boezio: "naturae rationalis individua substantia"
 - * Tommaso d'Aquino: "subsistens in rationali vel inteletuali natura".
- d) Filosofia moderna:
 - * Cartesio: dualismo di due sostanze complete.
 - * Hegel e Fichte: lo spirito e l'io assoluto.
- e) Filosofia contemporanea: la persona come essere in divenire: esistenzialismo e storicismo; i nuovi orientamenti personalisti.

3.3. Analisi metafisica: la persona è un soggetto individuale di natura razionale

- a) La persona come “soggetto” (Sostanza)
 - * *Subsistere e substatere*
 - * *Identità e continuità del soggetto nello sviluppo*
 - * *Il soggetto e i suoi atti*
- b) La persona come “individuo”
 - * *Unità interna e diversità dagli altri*
 - * *Differenza tra “individuale” ed “indivisibile”*
 - * *Singolarità irripetibile della persona*
- c) La “natura razionale” della persona
 - * *Il concetto di “razionale”*
 - * *Razionalità come capacità essenziale e non come atto*
 - * *La persona come essere in relazione: la relazionalità ed intersoggettività come costitutivo essenziale della persona*

4. La teoria ileomorfica: la persona è “corpore et anima unus” (spirito incarnato)

- a) L'unità sostanziale: dualità senza dualismo
- b) L'unità psicofisica della persona
- c) Il valore della corporeità umana

5. Spiritualità, dignità e valore assoluto della persona

- a) La persona è spirituale perché è aperta all'Assoluto
- b) La persona fine in sé stessa, e la indisponibilità della persona
- c) Implicazioni del valore assoluto della persona: i diritti e doveri fondamentali

6. L'immortalità dell'io personale

- a) L'anima umana è intrinsecamente immortale e indistruttibile
- b) La sua vita "dopo" la morte è la vita personale del medesimo “io” umano.

TEMA 8**Natura, Giustificazione e Significato della Libertà Umana**

Traccia:

1. La libertà: definizione e distinzioni

- a) Atto volontario e atto libero
- b) Libertas a coactione (Libertà fisica)
- c) Libertas a necessitate (Libertà di scelta)
- d) Libertas a peccato (libertà morale)

2. Approccio storico: affermazione e negazione della libertà umana

- a) Aristotele: il ruolo della libertà nell'etica
- b) Agostino: “De libero arbitrio”
- c) Bañez, Molina: prescienza divina e atti liberi dell'uomo
- d) Il nominalismo: limite o negazione della libertà
- e) Leibniz: si sceglie seguendo il motivo più forte
- f) Determinismo materialistico cosmico-biologico, psicologico, sociologico
- g) Sartre: la libertà assoluta e senza limiti

3. Natura e giustificazione della libertà di scelta

- 1. La libertà come esperienza fondamentale del soggetto
- 2. Fenomenologia della libertà: struttura dell'atto libero; la tendenza della volontà verso un bene finito e contingente
- 3. Metafisica della libertà: il fondamento ontologico della libertà; la natura umana come natura aperta e lo stato di incompiutezza dell'uomo
- 4. Libertà e valore morale

4. Significato umano della libertà

- 1. Formulazione del problema: *libertà da* (libertà negativa) e *libertà per* (libertà positiva)
- 2. La libertà come dono, aspirazione e rischio
- 3. La libertà come responsabilità e vocazione dell'uomo

5. L'opzione fondamentale e le scelte particolari

- 1. La libertà come “decisione su di sé” e disposizione della propria vita

2. Diversi livelli di impegno della libertà all'interno dell'unica e medesima libertà umana; impossibilità di due libertà nell'uomo (quella trascendentale e quella categoriale)
 3. Persona umana si realizza liberamente negli atti concreti
 4. Significato antropologico dell'opzione fondamentale come scelta globalizzante che da "forma" a tutta la vita dell'uomo.
-

TEMA 9
La Speranza come l'Anima della Religione

Traccia:

1. La morale e la speranza. L'autonomia della morale per quanto riguarda la conoscenza del dovere e per quanto riguarda il potere (cioè la libertà) di osservare la legge; l'insufficienza della morale per realizzare il sommo bene (cioè l'accordo fra la virtù e la felicità) nel mondo; il sorgere della speranza e l'apertura della morale alla religione.
 2. Il male e la speranza. L'esperienza del male e della libertà prigioniera: natura, radicalità e fondamento del male; la rigenerazione della libertà e la speranza; la speranza come paradosso dello sforzo e del dono.
-

TEMA 10
La Concezione Filosofica di Dio

Traccia

(aggiornata a partire dal 21/04/2005):

1. La possibilità della conoscenza razionale di Dio: teologia filosofica e teologia fondamentale (compito, rapporto).
2. Esposizione e valore delle cinque vie di san Tommaso; riflessione sull'essere degli enti finiti e affermazione di Dio; conoscenza di Dio (i tre modi).
3. Lo spirito umano e l'affermazione di Dio.
4. Si può pensare Dio come Mistero e allo stesso tempo relazionato all'uomo, cioè come Fondamento dell'uomo? (la contingenza umana e l'Assoluto come Fondamento e come Mistero; l'essere finito nella sua radice metafisica).

(N.B.: la traccia di cui sotto potrà essere utilizzata fino alla fine dell'anno accademico 2005-2006 da chi lo desidera avendo studiato nel passato con quest'ultima. A partire dall'anno accademico 2006-2007 sarà obbligatoria per tutti la traccia aggiornata riportata sopra e già in validità)

Traccia

(precedente al 21/04/2005):

1. Esporre la pretesa razionale di conoscere (dire - provare - pensare ?) Dio; qual è la differenza fra il nome e l'idea di Dio? come emerge la questione dell'esistenza di Dio nel pensiero greco e perché diventa centrale per la filosofia?
2. Si può pensare Dio come trascendente e allo stesso tempo relazionato al mondo? la differenza fra Dio concepito come il Bene (o il Bello) e concepito come il Nous.
3. Analizzare ed esporre le prove cosmologiche e ontologiche dell'esistenza di Dio nel loro contesto storico-concettuale. Il problema di 'essere' come predicamento di Dio; l'identità dell'essenza e dell'esistenza in Dio; Dio come causa prima, o primo motore, o ragione sufficiente e la sua relazione al mondo finito e contingente.

4. Le possibilità filosofiche della teologia filosofica dopo la critica de Kant; La critica filosofica della personalità di Dio e le sue implicazioni per l'ateismo odierno; come Dio può essere concepito come buono e onnipotente se il male esiste; Dio come la soggettività assoluta.

TEMA 11
L'Agire Umano e il Valore Morale

Traccia:

1. L'etica come "filosofia pratica".
 - Teorie riduttive della moralità di stampo positivista.
 - Il contributo delle scienze umane.
 - L'etica e la teologia morale.
2. Il punto di partenza della riflessione etica.
 - Descrizione fenomenologica del "mondo di valori".
 - Tratti essenziali del valore morale.
 - Il fenomeno dell'obbligazione assoluta.
3. Il costitutivo ontologico del valore morale.
 - L'estrinsecismo e il naturalismo morale.
 - Etiche della libertà e della ragione.
 - Fondamento metafisico del valore e dell'obbligazione morale.
4. L'esistenza della legge morale naturale
 - L'universalità e l'immutabilità delle norme morali.
 - Il diritto naturale e la giustizia.
 - Il rapporto tra l'ordine giuridico e l'ordine morale.
5. La coscienza morale come norma soggettiva dell'agire.
 - La struttura della coscienza morale e la "sinderesi".
 - La coscienza erronea; la coscienza in dubbio.
 - La formazione e l'educazione della coscienza.
6. Il valore morale degli atti e le virtù.
 - I fattori della moralità dell'atto umano.
 - Il male morale.
 - Le virtù morali; la prudenza.
7. Questione dell'armonia tra la perfezione morale e la felicità.
 - Il desiderio naturale della felicità.
 - La gratuità del bene morale e il merito.
 - Le ragioni della speranza nella beatitudine.

TEMA 12**La filosofia della società: il problema dell'ordine e del bene comune.
Il Bene comune e la persona umana**

Traccia:

(aggiornata al 26 maggio 2009)

I. Introduzione

- 1) Difficoltà contemporanee nella comprensione della socialità umana: aspetti epistemologici, antropologici e teologici.
- 2) La *socialità* umana ed il problema dell'*ordine* nella società.
- 3) Il *bene comune* come perno della società. Nozione, struttura e dinamica del bene comune. Rapporti tra bene comune e bene individuale.
- 4) Persona e bene comune.
- 5) La sussidiarietà come articolazione del bene comune.
- 6) I principi di *sussidiarietà* e di *solidarietà* nella loro dipendenza dal bene comune.
- 7) Tradizione ed educazione nella società frammentata e "liquida".
- 8) Diritto e politica di fronte al predominio della tecnoscienza nella società contemporanea. Società libera e società aperta.
- 9) L'autorità nel contesto del bene comune.
- 10) Cenni alla tensione tra diritti umani e diritto.